



## L'Archivio centrale dello Stato

Nato nel 1875 come Archivio del Regno, l'Istituto ha avuto solo nel 1953 la sua denominazione attuale.

E' **uno dei più grandi archivi del mondo** e certamente il principale tra i pur gloriosissimi Archivi di Stato italiani. Riflette la vita intensissima della nostra nazione a partire **dall'Unità** ed è indispensabile luogo per ogni tipo di ricerca, non solo di carattere storiografico. Vi si trovano notizie e spunti riguardanti tutti i Paesi europei e quelli del bacino mediterraneo; di particolare importanza sono le fonti riguardanti le ex colonie italiane in Nord Africa e nell'Africa orientale. In realtà ogni luogo del mondo con cui l'Italia ha avuto rapporti ha lasciato una traccia nelle carte qui conservate.

L'Istituto offre alla fruizione del pubblico la raccolta originale delle leggi, a partire dalla **Costituzione**, atto fondante della Repubblica, di cui è conservata una delle tre copie originali, con le firme dei padri costituenti.

Tra i principali complessi documentali spiccano le carte della Presidenza del Consiglio dei Ministri a partire dal 1860, quelle del Ministero degli Interni e di tutti gli altri dicasteri (fatti salvi quello degli Esteri e della Difesa che conservano archivi storici a sé stanti). Di particolare interesse sono i fondi del Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale antichità e belle arti, cui spettava la gestione del nostro immenso patrimonio culturale prima della istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, e quelli del Ministero dell'industria - Ufficio italiano brevetti e marchi, che consentono di ricostruire i fenomeni relativi alla storia dell'industria, della tecnologia e del design italiani.

Molti sono gli archivi privati, contenenti le carte di eminenti personalità della politica - come Agostino Depretis, Francesco Crispi, Giovanni Giolitti, Ugo La Malfa, Pietro Nenni - e quelle di diversi protagonisti, a vario titolo e in campi distinti della storia della cultura, fra i quali si annoverano Luigi Albertini, Luigi Barzini, Carlo Levi, Peppino De Filippo e Renzo De Felice.

Tra i settori che hanno maggiormente caratterizzato l'attività dell'Istituto a partire dagli anni Ottanta, di particolare interesse, nel contesto della mostra sulle periferie urbane, è quello relativo agli **archivi degli architetti e degli ingegneri**, il cui primo impulso si deve all'acquisizione dell'archivio storico dell'Ente Eur nel 1985. Nella sala dedicata a Mario Serio, sono ospitati 30 archivi privati, contenenti bozzetti, elaborati grafici, modelli di firme

prestigiose come Aldalberto Libera, Pietro Barucci, Plinio Marconi, Gaetano Minnucci, Riccardo Morandi, Luigi Moretti.

In questi ultimi tempi le testimonianze versate accrescono le possibilità di una riflessione critica sulla **vita italiana degli anni '70 e '80**, permettendo anche di esplorare gli aspetti più controversi di quelli che a lungo sono stati considerati "**segreti di Stato**". Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha al riguardo diramato una direttiva per la declassifica degli atti relativi alla stagione dello stragismo. Si tratta di circa un milione di documenti in formato cartaceo e digitale versati dalle principali agenzie di sicurezza – Servizi segreti, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza – da cui comincia ad emergere un quadro più chiaro su quei terribili eventi. In precedenza il Presidente del Consiglio Romano Prodi, nel 2008, aveva declassificato le carte relative alla strage della scorta e all'uccisione del Presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro.

Sono infine di grande rilievo le raccolte fotografiche, artistiche, i film, i documentari, le fonti della *Shoah*, quelli dell'*Allied Commission for Italy*, i filmati dell'*United States Information Service (USIS)*.

La Biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato conta circa 200.000 unità, tra monografie, periodici, atti ufficiali a stampa, opuscoli, CD-ROM.

L'Istituto ha sede all'Eur, in un edificio costruito in epoca fascista, destinato originariamente a ospitare la Mostra delle Corporazioni nell'ambito dell'Esposizione Universale di Roma del 1942.

Presso l'Istituto ha sede un **Corso di alta formazione in Archivistica contemporanea**.

Il **Servizio Educativo** promuove la conoscenza dell'Istituto e organizza **visite guidate gratuite per le scuole**. Le visite vengono inoltre effettuate anche in concomitanza delle aperture straordinarie dell'Istituto di cui è data notizia con newsletter e sul sito web.

Previa convenzione con le Università (tramite il sistema S.O.U.L.) si svolgono **tirocini di formazione e orientamento**.

Gli spazi dell'Istituto possono essere utilizzati per manifestazioni culturali esterne, convegni, mostre, concerti e riprese cinematografiche.

Per informazioni più dettagliate consultare il sito [www.acs.beniculturali.it](http://www.acs.beniculturali.it)